

SECONDARIA DI I GRADO ORIENTARE IL PERCORSO, TRACCIARE LA ROTTA

7 novembre 2012 – Roma, Auditorium di via Rieti

"Trovarsi un posto nella società e, allo stesso tempo, trovare se stessi"

Così sintetizza Bruno Bettelheim (psicologo infantile - Vienna, 28 agosto 1903 - Silver Spring Maryland, 13 marzo 1990) la delicata fase di evoluzione biologica, psicologica e sociale che segna il passaggio dall'infanzia all'età adulta e che caratterizza la condizione degli adolescenti.

È l'adolescenza un tempo della propria vita animato da forti contraddizioni, da domande, spesso senza risposte, dubbi che si affollano e si sovrappongono, sempre alla ricerca di una giusta rotta che renda il viaggio della vita più sicuro e proficuo.

Un viaggio di cui la meta appena si intravede o è ancora ignota.

L'OMS indica come adolescenza il periodo della vita compreso tra 10 e 20 anni e la "Dichiarazione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia" promossa dall'UNICEF ed approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20/11/89 (e ratificata dallo Stato italiano nel 1991) all'art. 1 recita: "Si intende per fanciullo ogni essere umano in età inferiore ai diciotto anni, a meno che, secondo le leggi del suo Stato, sia divenuto prima maggiorenne"

Questa scansione temporale, in una società come quella attuale, caratterizzata da nuove e profonde complessità non è, però, applicabile sic et simpliciter ma le variabili culturali, sociali, etiche condizionano pesantemente ogni codificazione.

Un tempo, e ancora oggi, in alcune tribù, i fanciulli venivano sottoposti a prove di iniziazione anche cruenta e il loro superamento decretava l'ingresso nel gruppo degli adulti.

Il filosofo **Umberto Galimberti** raccontando della sua esperienza presso i **Dogon**, una delle ultime popolazioni "primitive" dell'Africa, scrive:

"Ho incontrato verso sera, ai bordi di un campo, una figura bianca, un giovanetto di 12 anni a cui il gruppo di appartenenza aveva praticato la circoncisione, fatto indossare una tunica bianca, assegnato una ciotola e

allontanato per almeno un anno perché iniziasse la sua vita. Lontano dal gruppo, dai padri, dalle madri, dalle matrici”.

Secondo Galimberti l’iniziazione è un congedo dalla pigrizia di rimanere tra le cose note, una sfida lanciata all’ignoto, raccolta e istituzionalizzata dal rito Dogon, e si domanda se noi occidentali siamo ancora capaci di quel “sapere-assaggio”, di quel “sapere-scoperta” che permane nelle pratiche iniziatiche, o siamo ormai vincolati a forme di sapere che ci tranquillizzano senza esporci alle crisi.

Crisi che possono sedimentare per poi manifestarsi con atteggiamenti di disagio e di auto-esclusione che purtroppo, negli ultimi anni, sono sempre più evidenti:

- adolescenti che vivono forme più o meno gravi di sofferenza e disagio psichico, con dipendenza da sostanze stupefacenti e che commettono reati proprio per l’acquisto delle sostanze;
- ragazzi con problemi sul piano relazionale e comunicativo che spesso commettono atti devianti come il bullismo;
- ragazzi ben integrati, educati però alla logica del tutto e subito e dell’individualismo esasperato (ispirandosi magari agli adulti!);
- adolescenti che si rifugiano nel loro mondo “virtuale”, chiudendosi nelle proprie stanze, tagliando i ponti col mondo, persino con i propri familiari e intrattenendo unicamente relazioni interpersonali online come gli **“Hikikomori”**, (da “ritiro”, “isolarsi”, “stare in disparte”), un termine giapponese dal suono dolce che sta ad indicare una realtà terribile e angosciante.

E ancora, l’11% dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni (dati-Istat) ha un comportamento a rischio per quanto riguarda l’uso di alcool, birra in particolare.

Sono situazioni “estreme” ma non vanno sottovalutate perché sono indicatori di dinamiche che vanno comprese e affrontate in modo energico e responsabile dal mondo degli adulti e in primis dalla famiglia e dalla scuola.

Dati seppur non molto recenti (2006-2007-ISTAT) delineano un gap profondo del nostro Paese per quanto riguarda l'interruzione degli studi e la mancata alfabetizzazione funzionale.

Infatti ci sono stati 46.055 studenti ripetenti nella Scuola secondaria di I° grado, pari al 2,7% del totale degli iscritti, 44.664 studenti che hanno interrotto in modo formale la frequenza nelle Scuole secondarie di II° grado e inoltre la media nazionale del 37% di quattordicenni concludono la scuola secondaria di I° grado con il voto "sufficiente".

In un tale contesto deve essere rilanciata la "mission" del nostro sistema scolastico e in particolare della Scuola Secondaria di I° grado definita dai più come anello debole del nostro sistema di istruzione, che effettivamente, dopo l'innalzamento dell'obbligo di istruzione versa in una crisi di identità, con docenti demotivati.

E' dunque legittimo chiedersi se la Scuola secondaria di I° grado ha ancor oggi la sua ragion d'essere.

Dalla Scuola media Unificata alla Secondaria di I° grado

Scrivendo il prof. Camillo Tamborlini, che era stato *tra il 1951 e il 1953, direttore del Centro Didattico Nazionale per la Scuola Secondaria del Ministero della Pubblica Istruzione*, presentando la legge di Riforma n. 1859 del 31 dicembre 1962 istituente la scuola media unificata: "Desidero ancora sottolineare che la legge non prevede una riforma scolastica come le tante proposte o attuate dopo la legge Casati.

Si tratta prima di tutto di una riforma sociale: l'educazione e l'istruzione sono inserite nel sistema di formazione e di protezione sociale che, in vista del miglioramento dei livelli delle condizioni, dei tenori di vita, per ognuno e per la comunità, lo Stato contemporaneo offre ad ogni cittadino. Esso esprime lo sforzo sociale che, frutto di una solidarietà organizzata, caratterizza la società contemporanea, la struttura della società, la vita intera delle nazioni, della comunità internazionale."

Una riforma sociale basata sul concetto di equità non come principio guida per il giudice nelle sue pronunce ma come comune sentimento dell'equo e giusto. Offrire in sostanza pari e giuste opportunità ad ognuno, che non vuol dire fare parti uguali tra chi uguale non è, ma garantire percorsi e strumenti adeguati alle necessità e ai bisogni di ognuno.

L'emanazione della legge 1859 voluta fortemente dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui, era stata preceduta da una "commissione" (commissione Rossi) che lavorò per produrre documenti e ipotesi in vista di una possibile unificazione dei canali di istruzione post elementare, basata fondamentalmente sull'idea piagetiana di sviluppo unitario del preadolescente superando ogni fase di precocizzazione delle scelte scolastiche e di vita.

Prima della legge 1859/62 al termine della scuola elementare era possibile accedere a due percorsi, il primo, che selezionando i meritevoli e capaci, consentiva il proseguimento degli studi, il secondo per coloro che sarebbero stati invece subito "avviati al lavoro".

La scuola di **Avviamento Professionale**, voluta dal fascismo, era una scuola per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni che potevano adempiere contemporaneamente all'obbligo scolastico (fissato a 14 anni dalla Riforma Gentile del 1923) e ricevere un addestramento pratico per le semplici professioni della manodopera esecutiva.

Nella tabella sono indicate le materie studiate ogni anno:

Anno Scolastico 1932/33			
	I° anno	II° anno	III° anno
Lingua Italiana	x	x	x
Storia	x	x	x
Geografia	x	x	x
Cultura Fascista	x	x	x
Lingua Straniera	x		x
Matematica	x	x	x
Scienze Fisiche e Naturali		x	x
Disegno	x	x	
Plastica	x	x	X
Educazione Fisica	x	x	X
Religione	x	x	X
Canto corale	x	x	X
Disegno Professionale	x	x	X
Esercitazioni Pratiche	x	x	X
Igiene		x	X
Elementi di Scienze			X
Tecnologia			X

L'altro canale, la Scuola Media Unica istituita con la legge 899/1940, riuniva i corsi inferiori del ginnasio, dell'istituto tecnico e dell'istituto magistrale. Una Scuola Media "umanistica, rigorosamente selettiva, con insegnamento del Latino come fattore di formazione morale e mentale".

Nella prima classe istituita per la prima volta nell'anno scolastico 1940/41 entrarono 70.000 scolari.

L'orario settimanale, in media di 24 ore, comprendeva: italiano, latino, storia, geografia, tre ore di matematica, due di disegno, una di sport, una di lavori manuali, una di religione.

Erano obbligatori lo studio del latino e si dovevano sostenere gli esami selettivi in entrata e in uscita.

L'istituzione della nuova Scuola Media con la legge 1859/62, avvia nel nostro Paese una riforma radicale del sistema di istruzione, un vero cambio di paradigma che non soltanto estenderà l'alfabetizzazione ma offrirà nuove opportunità, mobilitando quel volano sociale che porterà alla grande crescita socio economica degli anni 60/70 fino agli inizi degli anni 80.

Unità scolastiche, personale insegnante e iscritti nella scuola primaria e secondaria di primo grado - Anni scolastici 1926/1927-2008/2009 (a)

ANNI SCOLASTICI	Scuole primarie (b)						Scuole secondarie di primo grado (b) (c)					
	Unità scolastiche	Personale insegnante	Iscritti			Iscritti per insegnante	Unità scolastiche	Personale insegnante	Iscritti			Iscritti per insegnante
			Maschi e femmine (in migliaia)	Femmine (per 100 iscritti)	Ripetenti (per 100 iscritti)				Maschi e femmine (in migliaia)	Femmine (per 100 iscritti)	Ripetenti (per 100 iscritti)	
1926/1927	98.674	3.635	47,8	36,8
1927/1928	100.488	3.838	47,6	38,2
1928/1929	101.669	4.052	47,7	39,9
1929/1930	101.311	4.340	47,8	42,8
1930/1931	105.195	4.595	47,8	43,7
1931/1932	107.749	4.762	47,6	44,2
1932/1933	108.686	4.799	47,4	44,2
1933/1934	109.800	4.818	47,3	43,9
1934/1935	111.378	4.841	47,3	43,5
1935/1936	117.469	5.074	47,5	43,2
1936/1937	122.796	5.187	47,6	42,2
1937/1938	117.423	5.051	48,0	43,0
1938/1939	119.666	5.095	48,1	42,6
1939/1940	121.964	5.149	48,1	42,2
1940/1941	126.550	5.213	48,0	41,2
1941/1942	129.034	5.110	46,5	39,6
[...] (d)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
1945/1946	35.241	133.201	4.360	47,5	23,8	32,7	3.262	43.338	508	43,1	11,7
1946/1947	37.131	144.815	4.703	47,4	19,5	32,5	3.409	45.693	519	41,2	11,4
1947/1948	38.123	157.139	4.836	47,5	18,4	30,8	3.546	46.877	531	41,1	11,3
1948/1949	38.766	165.399	4.878	47,3	17,5	29,5	3.681	50.759	571	39,9	11,2
1949/1950	39.188	167.743	4.815	47,3	17,1	28,7	3.593	58.852	627	39,7	10,7
1950/1951	39.756	169.513	4.640	47,2	16,9	27,4	3.646	63.982	719	39,4	11,2
1951/1952	40.138	169.670	4.443	47,2	16,5	26,2	3.641	67.990	796	39,3	11,7
1952/1953	40.550	173.333	4.477	47,4	16,0	25,8	3.754	72.104	864	39,4	12,0
1953/1954	41.277	176.845	4.556	47,6	15,7	25,8	4.238	71.839	881	39,4	12,7	12,3
1954/1955	41.943	178.591	4.656	47,8	15,1	26,1	4.345	75.402	897	39,9	13,5	11,9
1955/1956	42.690	179.784	4.741	47,9	14,7	26,4	4.356	75.741	906	40,4	13,4	12,0
1956/1957	43.761	183.628	4.828	48,0	12,9	26,3	4.380	78.922	930	41,0	13,4	11,8
1957/1958	45.052	189.363	4.768	48,0	11,3	25,2	4.459	80.777	1.020	41,4	13,2	12,6
1958/1959	45.878	191.796	4.676	48,1	9,1	24,4	4.578	91.347	1.150	41,6	12,4	12,6
1959/1960	47.170	197.146	4.498	48,1	8,0	22,8	5.257	104.914	1.311	41,6	12,6	12,5
1960/1961	48.343	199.907	4.418	48,2	12,7	22,1	5.946	117.962	1.414	41,7	13,1	12,0
1961/1962	47.395	201.286	4.421	48,5	11,2	22,0	6.523	133.005	1.539	42,3	12,3	11,6
1962/1963	47.569	204.633	4.391	48,3	11,6	21,5	6.931	139.397	1.594	42,8	13,9	11,4
1963/1964	45.614	205.126	4.420	48,3	11,4	21,5	6.284	143.719	1.685	44,1	13,0	11,7
1964/1965	45.034	206.230	4.469	48,4	11,4	21,7	6.361	147.172	1.732	44,9	11,5	11,8
1965/1966	44.712	207.151	4.520	48,0	11,1	21,8	6.511	150.911	1.795	45,5	10,5	11,9
1966/1967	43.799	209.830	4.556	48,3	11,0	21,7	6.327	156.178	1.821	45,5	12,1	11,7
1967/1968	42.740	213.005	4.620	48,4	10,2	21,7	6.430	162.112	1.891	45,8	12,2	11,7
1968/1969	38.996	216.000	4.673	48,4	9,5	21,6	8.865	168.127	1.982	46,1	10,1	11,8
1969/1970	37.992	219.535	4.750	48,4	8,3	21,6	8.771	178.303	2.064	46,3	10,1	11,6
1970/1971	37.091	224.458	4.857	48,4	7,2	21,6	8.942	197.553	2.168	46,7	8,4	11,0

Fonte: Istat e Ministero dell'istruzione pubblica (anni 1926/1927-1941/1942); Istat, Rilevazione sulle scuole (anni 1945/1946-2000/2001); Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Rilevazione sulle scuole (anni 2001/2002-2008/2009)

(a) Con la legge n. 53 del 2003 la scuola elementare ha assunto la denominazione di scuola primaria e la scuola media quella di scuola secondaria di primo grado.

(b) La legge n. 1859 del 1962 istituisce la scuola media unica, obbligatoria dopo la scuola elementare e gratuita, che permette all'accesso a tutte le scuole secondarie superiori.

(c) Fino all'anno 1941 i dati delle scuole secondarie di primo grado sono compresi in quelli delle scuole secondarie di secondo grado e sono riportati nella tavola successiva; dall'anno 1945 all'anno 1962 i dati delle scuole secondarie di primo grado comprendono le scuole di avviamento professionale.

(d) Dal 1942 al 1944, a causa del conflitto mondiale, le rilevazioni sulle scuole furono sospese.

Fonte: ISTAT

Unità scolastiche, personale insegnante e iscritti nella scuola primaria e secondaria di primo grado - Anni scolastici 1926/1927-2008/2009 (a)

ANNI SCOLASTICI	Scuole primarie (b)						Scuole secondarie di primo grado (b) (c)					
	Unità scolastiche	Personale insegnante	Iscritti			Iscritti per insegnante	Unità scolastiche	Personale insegnante	Iscritti			Iscritti per insegnante
			Maschi e femmine (in migliaia)	Femmine (per 100 iscritti) (e)	Ripetenti (per 100 iscritti)				Maschi e femmine (in migliaia)	Femmine (per 100 iscritti)	Ripetenti (per 100 iscritti)	
1971/1972	36.173	230.348	4.926	48,5	5,9	21,4	9.193	208.666	2.287	46,9	7,4	11,0
1972/1973	35.356	239.762	4.974	48,5	5,3	20,7	9.437	225.920	2.422	47,1	7,4	10,7
1973/1974	34.583	250.110	4.970	48,5	4,5	19,9	9.656	235.429	2.530	47,3	6,9	10,7
1974/1975	33.982	254.324	4.927	48,5	3,9	19,4	9.781	238.074	2.629	47,5	7,2	11,0
1975/1976	33.233	255.575	4.835	48,6	3,0	18,9	9.827	249.767	2.779	47,5	5,6	11,1
1976/1977	32.625	271.307	4.735	48,6	2,5	17,5	9.911	247.675	2.870	47,6	5,8	11,6
1977/1978	31.995	271.747	4.649	48,5	2,2	17,1	9.970	256.978	2.939	47,8	6,9	11,4
1978/1979	31.228	269.279	4.562	48,6	1,3	16,9	9.985	261.944	2.923	47,8	7,5	11,2
1979/1980	30.786	275.199	4.507	48,6	1,3	16,4	10.016	270.829	2.900	47,8	8,3	10,7
1980/1981	30.305	273.744	4.423	48,6	1,2	16,2	10.063	275.003	2.885	47,7	8,8	10,5
1981/1982	29.712	279.082	4.333	48,7	1,3	15,5	10.064	279.967	2.856	47,7	9,2	10,2
1982/1983	29.214	276.716	4.204	48,6	1,2	15,2	10.064	282.006	2.850	47,6	9,4	10,1
1983/1984	28.727	281.311	4.063	48,7	1,2	14,4	10.050	282.135	2.816	47,6	8,8	10,0
1984/1985	28.244	276.553	3.904	48,6	1,0	14,1	10.041	291.694	2.789	47,5	8,8	9,6
1985/1986	27.748	273.800	3.703	48,6	1,0	13,5	10.028	294.259	2.757	47,5	7,9	9,4
1986/1987	27.231	267.065	3.518	48,5	1,0	13,2	10.021	295.461	2.705	47,5	8,4	9,2
1987/1988	26.643	268.125	3.371	48,5	0,9	12,6	10.032	294.602	2.619	47,4	8,2	8,9
1988/1989	25.888	273.800	3.242	48,6	0,8	11,8	10.021	293.135	2.504	47,4	8,5	8,5
1989/1990	25.334	277.660	3.164	48,6	0,7	11,4	10.016	280.579	2.388	47,4	7,6	8,5
1990/1991	24.405	270.539	3.070	48,6	0,6	11,3	9.979	270.922	2.262	47,4	7,4	8,3
1991/1992	22.920	282.198	3.005	48,8	0,6	10,6	9.935	264.473	2.151	47,4	6,7	8,1
1992/1993	22.336	283.762	2.939	48,6	0,5	10,4	9.851	259.244	2.057	47,4	6,3	7,9
1993/1994	21.418	286.409	2.863	48,6	0,5	10,0	9.728	249.604	1.997	47,6	5,8	8,0
1994/1995	20.922	289.055	2.816	48,2	0,5	9,7	9.531	241.884	1.950	47,7	5,3	8,1
1995/1996	20.361	286.471	2.816	48,3	0,4	9,8	9.250	236.758	1.901	47,4	4,7	8,0
1996/1997	19.906	289.504	2.810	48,3	0,4	9,7	9.119	231.396	1.852	47,3	4,6	8,0
1997/1998	19.392	290.111	2.816	48,3	0,4	9,7	8.830	220.149	1.804	47,4	4,6	8,2
1998/1999	19.073	281.909	2.833	48,4	0,4	10,0	8.694	209.030	1.776	47,7	4,4	8,5
1999/2000	19.068	283.152	2.821	48,3	0,4	10,0	8.496	205.921	1.775	47,7	3,8	8,6
2000/2001	18.747	287.344	2.804	48,4	0,3	9,8	7.928	209.971	1.777	47,6	3,6	8,5
2001/2002	18.595	289.960	2.773	48,5	0,3	9,6	7.903	211.884	1.795	47,8	3,2	8,5
2002/2003	18.575	289.993	2.761	48,4	0,3	9,5	7.883	211.001	1.796	47,9	3,2	8,5
2003/2004	18.389	2.768	48,4	0,3	7.867	1.805	47,9	3,2
2004/2005	18.351	293.187	2.771	48,3	0,2	9,5	7.890	211.078	1.792	47,9	3,3	8,5
2005/2006	18.218	2.790	48,3	0,2	7.886	1.764	47,8	2,3
2006/2007	18.154	2.820	48,3	0,2	7.904	1.730	47,8	2,7
2007/2008	18.101	2.830	48,3	0,3	7.939	1.727	47,9	3,0
2008/2009	18.009	2.819	48,3	0,3	7.921	1.758	47,9	3,4

Fonte: Istat e Ministero dell'istruzione pubblica (anni 1926/1927-1941/1942); Istat, Rilevazione sulle scuole (anni 1945/1946-2000/2001); Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Rilevazione sulle scuole (anni 2001/2002-2008/2009)

(a) Con la legge n. 53 del 2003 la scuola elementare ha assunto la denominazione di scuola primaria e la scuola media quella di scuola secondaria di primo grado.

(b) La legge n. 1859 del 1962 istituisce la scuola media unica, obbligatoria dopo la scuola elementare e gratuita, che permette l'accesso a tutte le scuole secondarie superiori.

(c) Fino all'anno 1941 i dati delle scuole secondarie di primo grado sono compresi in quelli delle scuole secondarie di secondo grado e sono riportati nella tavola successiva; dall'anno 1945 all'anno 1962 i dati delle scuole secondarie di primo grado comprendono le scuole di avviamento professionale.

(e) Il dato è stimato per gli anni scolastici dal 1998/1999 al 2000/2001.

Fonte: ISTAT

Con l'istituzione della scuola media unica l'orario settimanale fu portato a 25, con l'opzione di seguire uno o più corsi facoltativi durante gli anni.

Durante il secondo anno, alla lingua italiana veniva accostato l'insegnamento della lingua latina che poteva poi essere scelto durante il terzo anno per consentire in tal modo l'accesso al liceo classico.

Scuola media (1963 - 1977)	I anno	II anno	III anno
Religione	1	1	1
Italiano	6	-	5
Italiano e elementari conoscenze di latino	-	9	-
Storia e educazione civica, geografia	4	4	4
Lingua straniera	2	3	3
Matematica	3	3	3
Osservazioni ed elementi di scienze naturali	2	2	3
Educazione artistica	2	2	2
Applicazioni tecniche	1	-	-
Educazione musicale	1	-	-
Educazione fisica	2	2	2
Totale delle ore settimanali	25	25	25
Latino (facoltativo)	-	-	4
Educazione musicale (facoltativo)	-	1	1
Applicazioni tecniche (facoltativo)	-	2	3

Nel 1977, anno di importanti e significativi interventi legislativi (tra le altre, la legge 517/77) viene perfezionato il processo di unificazione eliminando il principio della facoltatività, estendendo l'area delle discipline obbligatorie aventi tutte uguale valore e dignità, introducendo innovazioni nell'impostazioni dell'educazione linguistica, scientifica e tecnica.

Scuola media (1979-2009)	I anno	II anno	III anno
Italiano	7	7	7
Storia e geografia	4	4	4
Scienze matematiche	4	4	4
Lingua straniera	3	3	3
Scienze chimiche, fisiche e naturali	2	2	2
Educazione tecnica	3	3	3
Educazione artistica	2	2	2
Educazione musicale	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Totale delle ore settimanali	30	30	30

I programmi della scuola media del 1979 rilanciano la mission di questo ordine di scuola, in particolare come:

a) Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

La scuola media è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.). Essa favorisce, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.

b) Scuola che colloca nel mondo

La scuola media aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che

intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali e le decisioni del singolo.

Le esperienze e le conoscenze che la Scuola media è tenuta a fornire offrono, in questo quadro, un ruolo di primaria importanza anche ai fini dell'orientamento.

c) Scuola orientativa

La scuola media è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizioni di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.

d) Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria

Successiva alla scuola primaria, la scuola media si colloca all'interno del processo unitario di sviluppo della formazione, che si consegue attraverso la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie, nell'arco della istruzione obbligatoria; essa persegue con sviluppi originali, conformi alla sua natura di scuola secondaria di I° grado, il raggiungimento di una preparazione culturale di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente. Come tale non è finalizzata all'accesso alla scuola secondaria di II° grado pur costituendo il presupposto indispensabile per ogni ulteriore impegno scolastico.

Per quanto riguarda le programmazioni e l'organizzazione didattica sono indicate caratteristiche notevolmente innovative rispetto a quanto indicato nella legge 1859/62.

Viene, infatti, ribadita la corresponsabilità degli organi collegiali (consiglio di classe – collegio dei docenti – consiglio di istituto) pur nella specificità

delle loro competenze in tutte le fasi sia di impostazione ed attuazione sia di verifica periodica; sono escluse le attività da realizzare con indicati tempi specifici per lo svolgimento di tali attività ivi comprese le iniziative di sostegno e di integrazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi della programmazione è prevista la modalità di cooperazione tra i diversi insegnamenti. L'interrelazione tra le varie discipline volta "all'acquisizione di un sapere articolato ed insieme unitario" è pedagogicamente e didatticamente utile per favorire i processi di apprendimento.

Con la Legge 53 e il DL 59/2004 la "Scuola Media" diviene "Scuola Secondaria di I° grado", non è più scuola terminale dell'obbligo ma dovrebbe preparare al percorso successivo ed orientare la scelta che alla fine del ciclo va fatta.

La stessa configurazione organizzativa, che prevede la scansione in un biennio e III° anno, va in quella direzione.

Nel consolidare e ampliare i tratti educativi contenuti nei programmi del '79, scuola della formazione, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa, si aggiungono quelli di:

- 1) scuola dell'identità
- 2) scuola della motivazione e del significato
- 3) scuola delle prevenzioni dei disagi e del recupero degli svantaggi
- 4) scuola della relazione educativa

Un'attenzione particolare è riservata alla comprensione delle dinamiche preadolescenziali e alla "fatica" interiore del crescere individuando nell'educare, motivare, dare senso e consapevolezza occasioni per favorire gli apprendimenti.

Oggi la Scuola Secondaria di I° grado è regolata dall'art. 5 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89.

Il Regolamento sul primo ciclo, approvato con DPR n. 89 del 20 marzo 2009, dispone all'articolo 5 che l'orario annuale delle lezioni sia di 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali destinate ad attività

di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie. Nel tempo prolungato il monte ore viene determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili eccezionalmente a 40, comprensive delle ore dedicate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa.

Gli orari così definiti sono comprensivi della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica.

Tempo prolungato

Le classi a "tempo prolungato" sono autorizzate, come prevede l'articolo 5, comma 3, del Regolamento, nei limiti della dotazione organica assegnata a ciascuna provincia e tenendo conto delle esigenze formative globalmente accertate, per un orario settimanale di insegnamenti e attività di 36 ore. In via eccezionale, può essere autorizzato un orario settimanale fino ad un massimo di 40 ore solo in presenza di una richiesta maggioritaria delle famiglie. Ulteriori incrementi di posti per le stesse finalità sono attivati, in sede di definizione degli organici, sulla base di economie realizzate.

Il quadro orario delle discipline è previsto dall'art. 5 del citato Regolamento, approvato con DPR n. 89/2009, l'assetto organico della scuola secondaria di I° grado, sia per le classi a tempo normale che per le classi a tempo prolungato, è definito secondo i criteri fissati dal D.M. n. 37 del 26 marzo 2009.

	settimanale	annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitari	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	2	66

L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», previsto dall'art. 1 del decreto legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.

L'insegnamento della **tecnologia**, prima rientrante nell'area disciplinare "Matematica, scienze e tecnologia", è stato ricondotto ad insegnamento autonomo ed affidato all'insegnante di tecnologia (già educazione tecnica), con orario settimanale di due ore.

La composizione delle cattedre è stata stabilita dal D.M. n. 37 del 26 marzo 2009:

MATERIE O GRUPPI DI MATERIE	CONDIZIONI PER L'ISTITUZIONE DELLA CATTEDRA.
1) Italiano, storia e geografia	Nove ore settimanali per classe - Una cattedra e nove ore per ogni corso. Tre cattedre ogni due corsi. In fase residuale, per il completamento della cattedra possono essere utilizzate le ore di approfondimento in materie letterarie (18 ore settimanali).
2) Matematica e scienze	Sei ore settimanali per classe - Una cattedra per ogni corso, ovvero ogni tre classi (18 ore settimanali).
3) Tecnologia	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
4) Lingua straniera inglese	Tre ore settimanali per classe - Una cattedra ogni due corsi, ovvero ogni sei classi (18 ore settimanali).
5) Seconda lingua comunitaria	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
6) Arte e immagine	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
7) Musica	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
8) Scienze motorie e sportive	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
9) Religione cattolica	Un'ora settimanale di lezione per classe - una cattedre ogni 18 classi.
10) Approfondimenti	Un'ora settimanale di approfondimento in materie letterarie - non costituisce cattedra - Contribuisce alla formazione di cattedra interne in fase residuale sia con classi a tempo normale che a tempo prolungato.
11) Strumento musicale	Sei ore settimanali per classe o gruppo di alunni per ognuno dei quattro strumenti. Un posto per ogni corso (18 ore settimanali) per ciascuno dei quattro strumenti. Con l'obbligo d'insegnamento nelle classi di un corso completo.

Il quadro orario settimanale delle attività e delle discipline delle classi a tempo prolungato della scuola secondaria di I° grado, definito tenendo conto dei nuovi piani di studio è così determinato:

Discipline o gruppi di discipline	I classe	II classe	III classe
Italiano, Storia, Geografia	15	15	15
Matematica e Scienze	9	9	9
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motoria e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Approfondimento di discipline a scelta delle scuole	1/2	1/2	1/2
Totale orario settimanale	39/40	39/40	39/40

Tenendo conto del quadro orario settimanale delle discipline come sopra definito la composizione delle cattedre delle classi a tempo prolungato della scuola secondaria di I° grado, è così stabilita:

MATERIE O GRUPPI DI MATERIE	CONDIZIONI PER L'ISTITUZIONE DELLA CATTEDRA
1) Italiano, storia e geografia	Quindici ore settimanali per classe. Cinque cattedre ogni due corsi. (due cattedre 15+3 - 2 cattedre 12+6 - 1 cattedra 9+9) In fase residuale, per il completamento delle cattedre possono essere utilizzate le ore di approfondimento in materie letterarie, a scelta delle scuole del tempo prolungato, spezzoni orario del tempo normale (18 ore settimanali), anche di altre scuole.
2) Matematica e scienze	Nove ore settimanali per classe - Una cattedra per ogni due classi del corso (18 ore settimanali).
3) Tecnologia	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
4) Lingua straniera inglese	Tre ore settimanali per classe - Una cattedra ogni due corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
5) Seconda lingua comunitaria	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
6) Arte e immagine	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
7) Musica	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
8) Scienze motorie e sportive	Due ore settimanali per classe - Una cattedra ogni tre corsi, ovvero ogni nove classi (18 ore settimanali).
9) Religione cattolica	Un'ora settimanale di lezione per classe - una cattedre ogni 18 classi.
10) Approfondimenti	Una o due ore settimanali di approfondimento su discipline scelte dalle scuole - non costituisce cattedra - Contribuiscono, alla costituzione di cattedre interne e/o esterne all'istituzione scolastica, già in organico di diritto.

Strumento musicale

Nei corsi a indirizzo musicale, autorizzati e funzionanti ai sensi dei decreti ministeriali 3 agosto 1979 e 13 febbraio 1996, ricondotti a ordinamento a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 dall'art. 11 comma 9 della legge 3 maggio 1999 n. 124, l'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, previsto dall'art. 165 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297, nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola media. **(Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201)**

PUNTI DI EROGAZIONE				
	2008/2009		2009/2010	
	Punti di erogazione	di cui Istituti comprensivi	Punti di erogazione	di cui Istituti comprensivi
PIEMONTE	484	329	485	335
LOMBARDIA	1.054	842	1.056	860
LIGURIA	151	70	164	120
VENETO	586	481	591	491
FRIULI VENZA GIULIA	153	91	152	113
EMILIA ROMAGNA	403	315	404	332
TOSCANA	380	302	383	311
UMBRIA	108	70	108	77
MARCHE	223	208	224	209
LAZIO	508	332	506	374
ABRUZZO	215	139	211	161
MOLISE	91	83	87	79
CAMPANIA	772	448	770	463
PUGLIA	423	200	418	207
BASILICATA	138	118	136	127
CALABRIA	438	304	435	383
SICILIA	681	548	682	549
SARDEGNA	338	237	337	288

PUNTI DI EROGAZIONE PER AREA GEOGRAFICA		
	2008/2009	2009/2010
NORD-OVEST	1.689	1.315
NORD EST	1.142	936
CENTRO	1.219	971
SUD	2.077	1.420
ISOLE	1.019	837
TOTALE	7.146	5.479

Scuola secondaria di I grado - alunni e classi
a.s. 2009/10

Alunni e classi			
	<i>Alunni</i>	<i>Classi</i>	<i>Rapporto alunni/classi</i>
<i>Prima</i>	545.453	25.326	21,5
<i>Seconda</i>	565.155	26.016	21,7
<i>Terza</i>	549.994	25.783	21,3
Totale	1.660.602	77.125	21,5
<i>di cui in Istituti Comprensivi (valore unitario e %)</i>	957.454	46.116	20,8
	57,7%	59,8%	

Alunni disabili				
Tipologia disabilità	psico-fisica	51.293		
	visiva	621		
	uditiva	1.133		
	Totale	53.047	3,2%	<i>del totale degli alunni</i>
Classi a tempo "normale"		58.965	76,45%	<i>del totale delle classi</i>
Classi a tempo prolungato¹		18.160	23,55%	

Insegnamento della lingua straniera²			
Classi	Inglese	77.999	50,1%
	Francese	59.029	37,9%
	Tedesco	5.770	3,7%
	Spagnolo	12.760	8,2%
	Totale	155.558	100,0%

Scuola secondaria di I grado - dotazione organica
a.s. 2009/10

Dotazione organica complessiva³	155.702
Cattedre	133.488
Posti di istruzione per adulti	2.700
Dotazione organica provinciale (D.O.P.)	166
Posti in scuole carcerarie	208
Posti speciali	178
Posti di sostegno	18.962

Scuola secondaria di I grado - prospetto regionale e per area geografica
a.s. 2009/10

Regione	Alunni	<i>di cui alunni con disabilità*</i>	Classi	Dotazione organica	<i>di cui posti di sostegno*</i>	Rapporto alunni/classi
PIEMONTE	110.888	3.741	5.102	10.316	1.160	21,7
LOMBARDIA	245.563	8.704	11.213	21.613	2.089	21,9
LIGURIA	36.631	1.207	1.645	3.329	438	22,3
VENETO	133.451	4.154	6.132	11.870	1.168	21,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	29.837	778	1.436	2.782	248	20,8
EMILIA ROMAGNA	105.073	3.210	4.671	8.739	907	22,5
TOSCANA	92.011	2.421	4.138	7.904	779	22,2
UMBRIA	22.747	565	1.056	2.038	183	21,5
MARCHE	42.201	1.263	1.934	3.668	367	21,8
LAZIO	152.090	6.119	7.095	14.060	1.653	21,4
ABRUZZO	36.516	1.282	1.768	3.433	449	20,7
MOLISE	9.116	240	464	924	110	19,6
CAMPANIA	210.230	6.552	9.899	20.843	3.341	21,2
PUGLIA	134.285	3.394	5.938	12.374	1.753	22,6
BASILICATA	17.606	351	894	1.913	221	19,7
CALABRIA	63.368	1.753	3.209	7.068	852	19,7
SICILIA	173.985	6.111	8.223	17.938	2.626	21,2
SARDEGNA	45.004	1.202	2.308	4.890	618	19,5

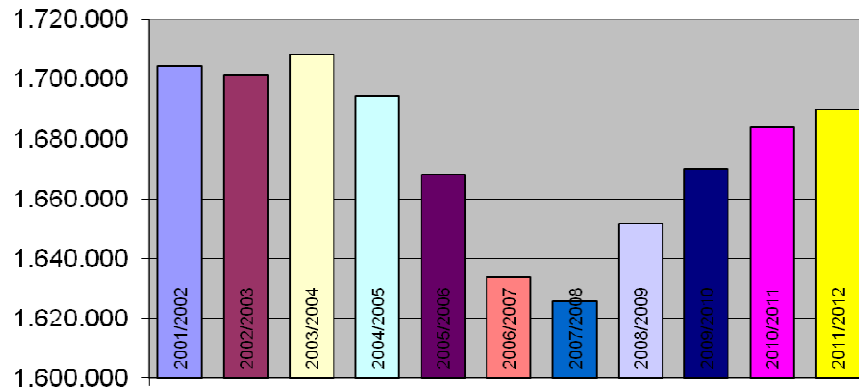
Area geografica	Alunni	<i>di cui alunni con disabilità*</i>	Classi	Dotazione organica	<i>di cui posti di sostegno*</i>	Rapporto alunni/classi
NORD OVEST	393.082	13.652	17.960	35.258	3.687	21,9
NORD EST	268.361	8.142	12.239	23.391	2.323	21,9
CENTRO	309.049	10.368	14.223	27.670	2.982	21,7
SUD	471.121	13.572	22.172	46.555	6.726	21,2
ISOLE	218.989	7.313	10.531	22.828	3.244	20,8
Totale nazionale	1.660.602	53.047	77.125	155.702	18.962	21,5

**CONSISTENZA DEL NUMERO ALUNNI, CLASSI E PERSONALE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**

ANNO	NUMERO ALUNNI			CLASSI			ORGANICO DI FATTO		
2001/2002	1.704.425			81.652			180.393		
2002/2003	1.701.449	-2.976	-0, 17%	81.187	-465	-0, 57%	177.156	-3.237	-1, 79%
2003/2004	1.708.599	4.174	0, 24%	80.875	-777	-0, 95%	174.429	-5.964	-3, 31%
2004/2005	1.694.451	-9.974	-0, 59%	80.025	-1.627	-1, 99%	172.030	-8.363	-4, 64%
2005/2006	1.668.184	-36.241	-2, 13%	79.035	-2.617	-3, 21%	171.045	-9.348	-5, 18%
2006/2007	1.633.603	-70.822	-4, 16%	78.159	-3.493	-4, 28%	167.266	-13.127	-7, 28%
2007/2008	1.625.651	-78.774	-4, 62%	77.511	-4.141	-5, 07%	164.425	-15.968	-8, 85%
2008/2009	1.651.680	-52.745	-3, 09%	77.645	-4.007	-4, 91%	161.862	-18.531	-10, 27%
2009/2010	1.670.117	-34.308	-2, 01%	77.425	-4.227	-5, 18%	143.784	-36.609	-20, 29%
2010/2011	1.684.074	-20.351	-1, 19%	77.292	-4.360	-5, 34%	140.098	-40.295	-22, 34%
2011/2012	1.689.790	-14.635	-0, 86%	77.128	-4.524	-5, 54%	139.191	-41.202	-22, 84%

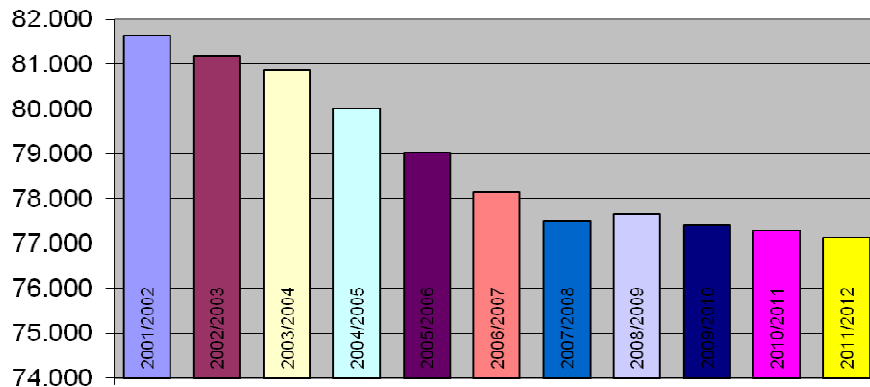
elaborazione CISL Scuola
dai dati MIUR

numero alunni



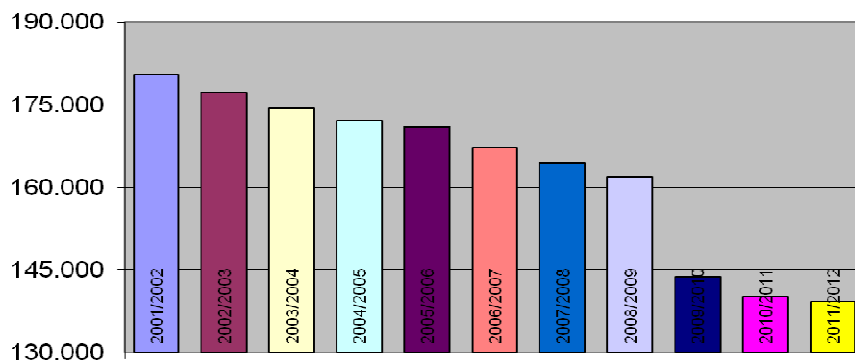
1

numero classi



1

numero personale organico di fatto



1

Orientarsi per poter navigare

Il termine **orientamento** deriva dal latino *oriens*, che significa oriente, che "sorge". È il procedimento che consente di trovare la posizione dei punti cardinali individuando così la giusta direzione in cui muoversi. I dizionari spiegano il significato dell'orientamento a partire dall'azione dell'orientare o dell'orientarsi, "comune a molti animali e attenuata nell'uomo" (Garzanti), effettuata in genere con riferimento ai punti cardinali, "in modo da poter decidere la direzione da seguire per giungere a una certa meta" (Sabatini-Coletti), o presentata in termini più complessivi come **"consapevolezza relativa alla reale situazione in cui un soggetto si trova, rispetto al tempo, allo spazio, a se stesso"** (Devoto-Oli), riconoscendo che tale funzione "risulta dalla sintesi di molteplici processi psichici" (Dizionario Enciclopedico Treccani). La prima definizione ci riporta al significato originario di orientamento prevalentemente spaziale ed esterno; la seconda introduce l'importante fattore della decisione in un contesto che si può riconoscere come tipicamente umano; la terza propone una concezione globale che introduce a una dimensione fondamentale soggettiva e personale; l'ultima sottolinea proprio la portata psicologica di questo processo.

Orientare è dunque un'attività di sostegno e di supporto soprattutto nelle fasi di transizione come appunto è senza dubbio l'età dell'adolescenza.

Le ragazze e i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni hanno bisogno di essere orientati, accompagnati nella continua scoperta del sé e dell'altro, avvertono l'esigenza di dare senso e significato alle esperienze anche scolastiche e nella gestione del loro impegno quotidiano. Hanno però bisogno di un metodo di studio, di saper connettere ciò che apprendono a scuola con la propria storia personale.

La Scuola Secondaria di I° grado è chiamata ad essere "il connettore" tra apprendimento e storia personale, a dare senso e spessore a valori di riferimento, a concorrere con la famiglia e le altre agenzie educative, a formare persone consapevoli delle proprie inclinazioni, fornendo strumenti per implementare le competenze necessarie a realizzare il proprio progetto di vita.

Nel 1963 l'allora nuova scuola media obbligatoria fino a 14 anni consentì a migliaia di bambini appartenenti alle parti socialmente escluse della popolazione di andare a scuola per 8 anni, garantendo loro opportunità di formazione e di inserimento sociale, oggi vi è la necessità di una Scuola Secondaria di I° grado dall'identità ben chiara e forte che possa fare da snodo cruciale ed essere terreno fertile per coltivare attitudini e vocazioni.

Questa Scuola può ed è in grado di essere artefice di azioni finalizzate all'orientamento nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II° grado, con l'obiettivo di supportare la transizione tra i livelli scolastici, sostenendo lo studente nell'impatto con la nuova organizzazione curvata sulle discipline, di azioni finalizzate all'orientamento nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza con lo scopo di aiutare lo studente a comprendere e gestire i cambiamenti legati al proprio processo di sviluppo e infine azioni finalizzate ad orientare nella scelta scolastico-professionale in modo da rendere lo studente consapevole delle diverse opportunità e permettere una progettualità consapevole.

L'implementazione di una "didattica orientativa" dovrebbe essere parte integrante di ogni curriculum disciplinare e più in generale del processo educativo e formativo.

La Direttiva sull'orientamento delle studentesse e degli studenti n. 487 del 6 agosto 1997, all'art. 2 recita *"nell'esercizio della loro autonomia, le scuole di ogni ordine e grado prevedono nel programma di istituto attività di orientamento che i consigli di classe inseriscono organicamente nei curricula di studio, valorizzando il ruolo della didattica orientativa e della continuità educativa"*.

Quindi non anello mancante ma anello che unisce, che raccorda, che fa della continuità tra la Primaria e la Secondaria di II° grado uno dei suoi

punti di forza, che fornisce strumenti per far sì che abilità e conoscenze prendano forma in competenze, una scuola che accompagna e orienta le nuove generazioni.

Ma la Scuola Secondaria di I° grado non è un'entità astratta: è fatta di persone, di docenti che, se pur in condizioni disagiate, sono stati e rimangono i veri agenti di un percorso che mira ad integrare in un'unica strategia sistemica educativa e formativa la dimensione didattica e disciplinare con quella psicosociale, relazionale ed etica, protesa a formare non soltanto il lavoratore ma anche la persona e il cittadino.



CISL Scuola
Via A. Bargoni, 8 - 00153 ROMA
tel. 06.583111 - Fax 06.5881713
www.cislscuola.it